

Salvini si incorona: «Il centrodestra? Il leader sono io»

Intervista al leader della Lega: «Mi ritengo pronto. Zaia? Il nostro candidato lo scegliamo noi». Nel Pd Renzi sotto accusa: «Basta parlare di coalizione»

Fontanella, Giacon, Pederiva, Pucci e Vanzan
da pagina 8 a pagina 11



LEADERSHIP Duello tra Berlusconi e Salvini per la guida del centrodestra

Salvini: mi sento pronto a guidare il centrodestra

«Berlusconi lo danno per morto ma c'è sempre. Il patto con lui? Sì, se sposa le nostre battaglie. Tra noi e Fi ora rapporti alla pari»

ELEZIONI

«Il modello Genova può essere riproposto ovunque e subito»

LA LEADERSHIP

«Altri meglio di me? Zaia? Il candidato della Lega lo sceglie la Lega»

I NODI

«Non mi fissa sulle primarie. Ue: Silvio decida tra me e Merkel»

Emilio Pucci

ROMA

Ieri era il momento di festeggiare, a Genova con il neo sindaco Bucci e Toti ma ora per Salvini «viene il meglio, non vedo l'ora che arrivino le elezioni politiche».

Il dilemma è sempre lo stesso: chi guiderà il centrodestra?

«Mi ritengo pronto. Non lo dico per me, ma per la squadra. Se poi si troverà qualcuno migliore ben venga. Zaia? Il candidato della Lega se lo sceglie la Lega».

Ma Berlusconi non è d'accordo.

«Lo danno per morto ma c'è sempre. Ha fatto tanto dal punto di vista politico, imprenditoriale e sportivo. È stato il numero uno e vuole continuare a fare il numero uno. Ragioneremo insieme, non mi incaponisco sulle primarie».

Intanto cosa chiede a FI?

«Niente alchimie di 23 anni fa. Non più assegni in bianco. Non è più il '94. I cittadini vogliono chiarezza. Innanzitutto il centrodestra faccia una sua proposta sulla legge elettorale. Ripartiamo dal maggiorita-

rio. Il Pd porti la legge in Senato: bastano tre righe e l'approviamo in una settimana».



E se si votasse con il proporzionale? Berlusconi insiste...

«Non posso costringere nessuno contro voglia. Si può comunque avere una maggioranza larga, ognuno corre con il suo simbolo e la sua lista. Ma chiediamo a Berlusconi di dire fin da subito che non si presterà a inciuci o a ministri».

È possibile fare un patto con lui?

«Certo. Si parta dal lavoro e dall'abolizione della legge Fornero. Abbiamo proposto la flat tax. Berlusconi la vuole al 23%? Basta essere chiari con i cittadini. L'importante è farsi sentire con l'Europa, a partire dal no al patto di stabilità. Sui migranti FI è troppo cauta. La Marina italiana deve salvare tutti ma poi riportarli indietro. Berlusconi è disposto a fare questa battaglia?».

L'atteggiamento da tenere in Ue ancora vi divide.

«Berlusconi deve scegliere tra me e la Merkel. In Europa ci sono anche i conservatori, non solo il Ppe. E comunque si può rimanere anche nel Ppe ma dipende come: Orban l'anno scorso ha concesso l'asilo solo a 500 persone».

E poi tra lei e il Cavaliere c'è un problema di rapporti personali. Berlusconi dice che ha un carattere complicato.

«Non so come fosse abituato pri-

ma. In realtà c'è chi mi accusa di essere troppo buono. Lui dice di farsi concavo e convesso ma io non riesco a dar ragione a chiunque. Non so come abbia potuto sostenere i governi Monti e Letta e stretto il patto del Nazareno. Io sono coerente».

Il "mantra" in Forza Italia è "non ci consegneremo a Salvini".

«Non so perché dicano così. Sono un moderato e un liberale, mica un invasivo e un prepotente. Posso dire di avere le idee chiare. Non navigo alla Alfano, non faccio il surfista della politica».

Considera questa vittoria alle amministrative come una rivincita?

«No, non voglio essere al centro di nulla. Sono solo orgoglioso di aver portato al voto tanta gente. La formula genovese o lombarda può essere riproposta domani mattina».

Ma Berlusconi sostiene che è FI la forza trainante.

«È stato abituato ad una Lega che venti anni fa era piccola piccola. Ora il rapporto è alla pari. Comunque a me le polemiche sterili non interessano».

E poi da tempo ripetete che c'è una questione anagrafica.

«Ho 44 anni, nel resto d'Europa a questa età non si è più ragazzi. Solo in Italia c'è chi come Napolitano a 90 anni condiziona la politica italiana. In ogni caso ci sono ottan-

teni molto più vispi dei giovani. Berlusconi ha dimostrato di essere più che mai vivo. Il punto è con quale programma ci presentiamo. Chi si accorda con me deve essere pronto a sfidare l'Europa nell'interesse dell'Italia».

Ma avverte la necessità di un rinnovamento nelle liste?

«Sì. La gente chiede novità e competenze. Noi stiamo lavorando sulle riforme come quella della giustizia e della scuola».

Berlusconi le ha assegnato il ruolo di ministro dell'Interno, premettendo comunque che sarà lei a decidere.

«È stato generoso. Qualcuno pensa che il salvinismo sia un reato, ma noi abbiamo cultura di governo. Penso ad un esecutivo con molti non politici, gente non iscritta alla Lega anche se in sintonia con il centrodestra. No a Calenda e Montezemolo».

Ma se Berlusconi dovesse sostenere la legge di Bilancio?

«Non si può più sostenere un governo traballante».

Lei ha lanciato l'hashtag "andiamo a comandare". E' pronto a fare un video con Berlusconi come Rovazzi ha fatto con Morandi.

«Non si può fare. Sono stonato come una campana».

© riproduzione riservata